

# GARANZIA GIOVANI IN FRENATA

WALTER PASSERINI

**N**on vorremmo essere profeti di sventura, ma la partenza della Garanzia giovani non garantisce per ora che il meccanismo funzionerà. La ritardata partenza della misura che coinvolgerà 900mila giovani under 29 che non studiano e non lavorano (Neet) sta infatti avvenendo a schiuma frenata, per il rapporto che lega, a volte contrappone, lo Stato e le regioni. In palio ci sono 1,5 miliardi di euro per due anni: non vorremmo lasciarli sul tavolo di Bruxelles. Fino ad ora solo otto regioni hanno firmato le convenzioni con il ministero del Lavoro e sono operative: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Abruzzo e Sardegna. Ne mancano all'appello dodici, comprese Trento e Bolzano, la gran parte nel Mezzogiorno, martoriato dalla disoccupazione e bisognoso di iniziative. La misura avrebbe dovuto partire a gennaio, poi a marzo, poi a maggio. La Spagna è partita a dicembre. Che cosa trattiene le regioni ad allinearsi con il Ministero? La solita vacua discussione tra centralismo e federalismo? Negli altri paesi europei stanno molto attenti a non sprecare le risorse della Ue. In Italia stiamo ancora pagando il peso delle allegre note spese. Al Ministero chiediamo che cosa si sta facendo per comunicare al meglio la misura e le sue modalità operative, anche attraverso i media. Ma chiediamo anche che cosa farà se le regioni, oltre ai ritardi, dimostreranno di non saper spendere le risorse della collettività.

